



INCONTRO DI FINE ANNO VOLONTARI, ALUNNI E FAMIGLIE

29/05/2026

FRANCESCA: ho allargato la proposta di aiuto allo studio ad alcuni miei amici che hanno accettato, ho potuto così condividere una bellezza che altri hanno accolta. Il rapporto continuo con Elias, e questo è il secondo anno, è stato proficuo. Abbiamo approfondito la conoscenza e abbiamo condiviso un rapporto che si è spesso espresso nell'interesse anche nella vita e nel modo di vedere le cose dell'altro.

PATRIZIA parla a nome di **ALEXIA** che per timidezza non vuole parlare in pubblico ma si affida e si fida di Patrizia, suo tutor, come sua portavoce. Alexia ha 15 anni e da due anni frequenta FDP, è albanese e da 3 anni e mezzo è a Desio. Dice che parlare con tante persone diverse in Italia le ha fatto bene, la sta aiutando a crescere perché lei ha bisogno di tutti noi per imparare a capire dove ci conducono le cose che stiamo facendo. Perché FDP non offre solo lo studio e il rapporto con il proprio tutor ma è un luogo ed è questo luogo che è importante. Patrizia infatti ribadisce è più importante il luogo dove ci troviamo piuttosto che quello che lei ha fatto per Alexia. In realtà quello che fa non è gratis perché c'è un ritorno che è quello che il ragazzo ti dà.

SARA: per me FDP è un'esperienza per diventare insegnante. È il contatto uno a uno, è la costanza di incontri. È una bellezza che cerco di portare anche in classe, è uno scambio che arricchisce.

LEMIS: è il terzo anno che studio con Stefania e sono contenta delle persone che ho incontrato.

JACOPO: per me è il terzo anno da studente e il secondo anche da tutor. Quest'anno seguo un ragazzo e di questa esperienza porto a casa che è bello essere utile a qualcuno.

LUCA: ho accettato la proposta di studiare a FDP e ho trovato tutti disponibile e mi sono sentito accolto. Io di solito non chiedo mai, vedo di far sempre da solo, ma qui ho imparato a chiedere e ho trovato risposte e disponibilità.

GIORGIA: sono venuta a FDP per biologia e chimica e qui ho imparato un metodo di studio. Trovo che mi ha aiutato molto chiedere aiuto. Faccio ripetizioni ai bambini e cerco di tramettere la stessa cosa anche a loro.

RITA: per me FDP ha il significa di un "porto" dove si arriva a volte anche disperati o con un gran bisogno. Qui si trova il coraggio di chiedere aiuto, di conoscersi perché è un posto dove le persone sono disponibili e accolgono. Si cammina, si cresce e poi è un "porto" da cui si parte. La vita ci aspetta. Ringrazio LUCA con il quale ho lavorato e mi sono molto divertita. Ringrazio tutti gli amici di FDP, tutti che si impegnano a tenere vivo questo "porto".

CESARE: sono tanti anni che vengo a FDP, è a volte penso di credere di sapere tutto di questo



posto, ma non è vero perché ogni volta si impara qualcosa di nuovo. Ogni volta mi ritrovo ad apprendere qualcosa di nuovo dai ragazzi. Trovo che posto luogo SIA DI PIÙ DELLA SOMMA DI OGNUNO.

FILIPPO: sono tornato a FDP dopo anni, lo frequentavo infatti come studente e ora sono qui come tutor. Seguo Eleonora che ha un'ironia frenetica, e cerco di intercettare il suo bisogno e condividere con lei dei momenti preziosi. Mi ritrovo a riportare poi in classe durante le mie lezioni, passi e momenti fatti qui a FDP. Per me FDP è un luogo familiare ed un luogo dove c'è familiarità.

SIMONE: io vengo a studiare e mi faccio aiutare da Jacopo e poi mi fermo anche a studiare da solo.

FABRIZIO: ho seguito una ragazza che poi non è più venuta e ora seguo un'altra ragazza che è brava e non ha più bisogno di FDP.

Il seme lo mettiamo poi alla lunga porta frutto, in realtà non dipende da noi il tempo e il luogo (Enrico)

ANNAMARIA: questo è il primo anno che manco a FDP e mi manca molto. FDP è una parte della mia vita molto importante. Qui ci sono persone per me importanti, sono una storia e una testimonianza importante. Ho comunque partecipato come ho potuto alle proposte di FDP perché quest'anno, questo è il mio modo di esserci, sono presente.

GIUSI: i ragazzi non devono venire qui per forza o solo per studiare. Devono capire che qui trovano persone che vogliono loro bene, che vogliono il loro bene.

GABRIELE: quest'anno per me è stata un'esperienza un po' scombussolante perché faccio solo il tutor e non ho più il momento della lettura del libro a cui tenevo molto. Non sono riuscito ad avere molta costanza nella presenza e anche la ragazza aveva altri impegni per lo stage. Ma il lavoro fatto con Alexia è stato ricco anche nella poca costanza.

Enrico: volevo leggere la testimonianza di Francesca B. che riporto di seguito:

"Carissimi amici,

desidero farvi arrivare due righe a conclusione di quest'anno, un po' particolare per motivi di salute, come molti di voi sanno.

È il primo anno che non mi ha visto partecipare alle attività e ai momenti di incontro di Fronte, molto importanti per me. E non potrò essere presente a questi momenti conclusivi. Oggi pomeriggio, come è accaduto spesso quest'anno, ho una visita medica. Ho iniziato la cura e le prospettive sono positive.

Spero, se Dio vuole, di poter rientrare l'anno prossimo in presenza.

Ho mantenuto, purtroppo solo online, per tutto l'anno il legame con la carissima Tehreem. Un tesoro. Mi sono molto affezionata a lei, sempre così attenta, sensibile e fedele. E la fedeltà agli



incontri è stato il filo che mi ha tenuto sempre legata a Fronte. E al significato di amicizia vera che questa luogo ha per me.

Tehreem in questi anni ha fatto dei progressi straordinari e i suoi risultati sono davvero eccellenti. È stata un'esperienza preziosa averla avuta come compagna di cammino, soprattutto quest'anno.

Un carissimo saluto a tutti e arrivederci."

La fedeltà, anche nelle difficoltà della vita, è ciò che ci tiene legati, nella risposta al bisogno incontrato, ed è un dono.

Mentre tutto il mondo dice il contrario dobbiamo riscoprire noi ed insegnare ai ragazzi che loro non sono il loro limite ma che si può abbracciare il limite e chiedere aiuto.

Don Giorgio Pontiggia diceva che "I ragazzi non sono vasi da riempire, ma sono fuochi da accendere".